

# SATYAGRAHA

**QUINDICINALE NONVIOLENTO** del MOVIMENTO NONVIOLENTO di TORINO

direttore responsabile: Pietro Pinna - Registrazione Tribunale di Torino n. 2252 del 22-5-1972

Direzione, redazione, amministrazione: via Gorizia 197 - 10137 TORINO

ciclostilato in proprio presso la redazione

Abbonamento annuo: ridotto L. 300, ordinario L. 500, sostenitore L. 1000 - una copia L. 20



**Satyagraha** è la parola usata da Gandhi per indicare il metodo nonviolento

## CHE COSA VOGLIONO GLI OBIETTORI ? dalla dichiarazione di obiezione di Matteo Soccio

Si accusa spesso l'obiettore di rompere, col suo gesto, la catena di solidarietà collettiva. Si condanna l'obiezione di coscienza in nome del dovere sociale, della solidarietà nazionale.

Ma questa "comunione patriottica" è sempre una frode: c'è sempre stato un Menenio Agrippa pronto a raccontare il suo apologo per costringere subdolamente le classi sfruttate a cooperare con le classi dominanti e ad immolarsi per falsi ideali e falsi discorsi, che vogliono far passare l'esercito come strumento necessario per la difesa della "Patria" e del "Bene collettivo". (...)

Gli obiettori non rifiutano di assumersi le responsabilità che derivano loro dall'appartenere alla società, ma si rifiutano di diventare complici. (...) Facciamo un esempio che si riferisca più direttamente all'esercito: fino ad oggi i politici di professione non hanno saputo trovare altri mezzi, per garantire la sicurezza della nostra comunità, che la violenza e la minaccia della violenza, la guerra e la sua preparazione.

Qual'è l'atteggiamento, in questo caso, dell'obiettore? Egli non rinuncia alla difesa, rinuncia soltanto all'azione violenta nella difesa dei propri diritti; propone di ricorrere a mezzi di difesa che oltre ad essere conciliabili col fine, siano anche alla portata degli stessi deboli.

La 'difesa popolare nonviolenta' non è stata solo teorizzata e sperimentata con successo dai vari movimenti nonviolenti, ma è già oggetto di serio interesse in altre nazioni (ad es. in quella inglese), da parte dei responsabili della difesa nazionale di quei paesi. E come può non interessare questa proposta nonviolenta quando si pensa a quel sistema di distruzione generalizzata che è diventata la guerra moderna? E' criminale non pensarci perché, quando parliamo di difesa, ci riferiamo alla volontà di salvare vite umane e non ad una proposta di suicidio collettivo.

Per questo è compito di tutti ricercare e sperimentare tecniche di lotta e di difesa che, senza essere legate a strumenti di morte e di violenza, siano efficaci per risolvere eventuali conflitti.

Se poi l'esercito - come è vero - non serve per salvare vite umane; se è la "necessaria" aberrazione dell'economia dei consumi; se gli sono affidati compiti di "polizia" e di intervento antipopolare; se serve per il controllo politico interno e non per prevenire le minacce dall'esterno; se serve per realizzare spese improduttive per il popolo che le paga e non può avere le riforme per mancanza di fondi; se permette sicuri guadagni a ristretti gruppi monopolistici; se la sua stessa presenza rappresenta una continua minaccia alle istituzioni democratiche e repubblicane (colpo di stato): allora, a maggior ragione, dobbiamo resistergli e rifiutarci di farne parte.

di Matteo Soccio  
obiettore di coscienza

350 persone, simpatizzanti e militanti di vari gruppi della sinistra ( Lotta Continua, Potere Operario, Collettivo Lenin, coll. Gramsci, IV Internazionale, MPL, persone del vecchio Movimento Studentesco ecc. ) sono state denunciate per aver svolto propaganda sovversiva e aver costituito una associazione al fine di sovvertire gli ordinamenti dello stato, secondo gli artt. 270 e 272 del codice penale.

Indipendentemente dal fatto di non condividere i metodi e le idee di questi compagni, ci sembra doveroso denunciare questo grave episodio, che ripropone ancora una volta il problema della repressione contro le sinistre e contro tutti coloro che si oppongono alle ingiustizie perpetrate o tollerate dal regime; repressione che, proprio poco tempo prima dell'inizio dell' "autunno caldo" operaio (guarda caso!), viene attuata applicando le leggi del nostro codice penale, il "Codice Rocco" che, come è noto, risale al 1930 ( piena era fascista ) e contiene numerose leggi antidemocratiche, repressive e liberticide.

Ci proponiamo quindi di affrontare organicamente il problema nei prossimi numeri.

+++++

E' iniziata la Marcia Antimilitari - sta Trieste-Aviano; secondo le notizie in nostro possesso, i marciatori sono un'ottantina e saranno oltre 200 nelle ultime tappe; la manifestazione è stata disturbata a Trieste da un gruppo di fascisti, che lancia vano uova e pomodori; per loro disgrazia, hanno colpito anche il vicequestore, che ne ha fatti arrestare tre.

= o = o = o =

Sono di moda le lettere minatorie e di insulti: alcuni obiettori ne hanno ricevute in carcere, altre sono state recapitate a militanti nonviolenti, come quella che riportiamo, inviata ad Achille Croce, del Gruppo Valsusino di Azione Nonviolenta : " Pidocchio rosso, è giunta l'ora di lasciare la penna (visto che non ti si convince con le parole) per passare all'azione. Stai pur certo che ti lasceremo un segno indelebile nel fisico, nel morale, e negli interessi. Sei costantemente seguito e molto da vicino. Da oggi tutti coloro che avranno l'onore della cronaca per aver partecipato a manifestazioni di piazza riceveranno una nostra visita quando e dove meno se l'aspettano.

I Giustizieri d' Italia. " Fra l'altro Achille (che non ha perso né appetito né sonno per questa lettera) è stato recentemente ... DEGRADATO (!) per aver restituito il proprio congedo militare; infatti avendo effettuato il servizio di leva negli alpini, aveva il grado di caporal maggiore.

+++++

S C R I V E T E AGLI OBIETTORI ! !

Ecco i loro indirizzi:  
- Carcere militare, 04024 GAETA : Claudio Pozzi ; - Carc. militare, Forte Boccea, 00167 ROMA : Antonio De Cicco ; - Carcere civile, 56043 VOLTERRA : Domenico De Simoni ; - Carc.militare, 37019 PESCHIERA del GARDA: Alberto Trevisan, Matteo Soccio, Adriano Scapin, Valerio Minnola, Alerino Peila, Giuseppe Donghi, Antonio Pietracatella, Giancarlo Vismara, Franco Suriano, Gianfranco Truddaiu.

Vi invitiamo caldamente a scrivere, esprimendo la vostra solidarietà. ( Fatelo durante le vacanze ! )

SATYAGRAHA - quindicinale - numeri 5-6 - via Gorizia 197 - 10137 Torino I e II quind. di AGOSTO 1972 - spedizione in abbon.postale - Gr. II/70

*Domenico Sereno Regis  
c. puglieterra 17 tis  
10128 Torino*